

GIOVEDÌ 08 DICEMBRE 2022

AMBIENTE La ricerca del Presidio 9 Agosto in vista della progettazione dei depuratori del Garda a Gavardo e Montichiari

Inquinamento del fiume Chiese «L'Europa presenterà il conto»

Secondo i dati Arpa la qualità delle acque è «sufficiente», ma l'Ue chiede il livello «buono» L'avvocato Pietro Garbarino: «L'anomalia finirà al centro di una procedura di infrazione»

La qualità delle acque del Chiese è «sufficiente» secondo la normativa italiana, ma «inaccettabile» per l'Unione europea, che già dal 2015 ha richiesto il raggiungimento di un valore almeno «buono». Lo sostiene il Presidio 9 Agosto che, avvicinandosi il tempo della progettazione definitiva dei nuovi impianti a Gavardo e Montichiari per il maxi depuratore del Garda, ha prodotto un nuovo dossier sulla base delle ultime rilevazioni Arpa, che segue di due anni quello che aveva analizzato, sotto il profilo tecnico e scientifico, l'inadeguatezza del progetto. Nello specifico, veniva indagato lo stato di salute del Chiese, comparandolo con quello del bacino idrico Sarca-Garda-Mincio. Nel primo caso è presente una situazione ambientale critica, mentre il Mincio, nel quale attualmente confluiscono tutti i reflui gardesani, la situazione è decisamente migliore, in quanto corpo idrico maggiormente protetto e conservato. Basti pensare - sostiene il Presidio - che il numero di aziende dislocate lungo il corso del Chiese è superiore alla quantità di industrie lungo l'asta del Mincio, e ciò a fronte di portate d'acqua molto diverse, con un deflusso di 5-6 volte maggiore di quello del Chiese. «Ciò significa che l'inadempienza sarà prima o poi rilevata dall'Ue e scatterà un ennesimo procedimento di infrazione - sostiene l'avvocato Pietro Garbarino punto di riferimento legale del Presidio 9 Agosto -. Tra l'altro, il periodo 2014-2019 ha fatto registrare un ulteriore peggioramento della qualità delle acque del fiume rispetto al quinquennio precedente. In tali condizioni, il principio di precauzione, raccomandato dalle norme europee e nazionali, consiglia di non immettere acque reflue - e dunque già fortemente contaminate, anche se poi trattate - in un corpo idrico già in stato critico». La rilevazione di carattere tecnico-scientifico si incrocia anche con principi e norme giuridiche che tutelano la qualità delle acque superficiali e che consigliano di mantenere separati i diversi bacini idrici. Non solo: il documento predisposto dal Presidio 9 Agosto, supportato da un articolato parere legale, individua i singoli corpi idrici superficiali come oggetto di specifica tutela ambientale, non solo in prevenzione di abbassamenti qualitativi, ma anche per la precisa finalità di tutela delle singole acque e degli organismi animali e vegetali che vi sono presenti. «Nel fiume Chiese - spiega Garbarino - non esistono specie, come ad esempio il gambero di fiume, che possano qualificare la sua acqua come "buona"». Il documento verrà inviato e illustrato a tutte le autorità, gli uffici tecnici e i centri di ricerca che saranno coinvolti nella stesura definitiva del piano d'opera degli impianti di depurazione, «per dimostrare che l'attuale progetto di massima contrasta non solo con i



La qualità delle acque del Chiese è allineata alle norme nazionali, ma in conflitto con i parametri fissati dall'Ue



Il Presidio 9 Agosto è allestito davanti al Broletto da 16 mesi

principi ecologici, ma anche con considerazioni tecniche e norme giuridiche, e deve dunque essere abbandonato». Non va inoltre dimenticata la grave epidemia di legionella e polmonite batterica che nel 2018 provocò mille contagi e sette vittime. L'epicentro fu tra Montichiari ed Acquafredda. In quel frangente, l'Istituto superiore di Sanità stabilì che fu il fiume Chiese in secca a «coltivare» i batteri responsabili dell'epidemia. Già in quell'occasione l'Ue ribadì la necessità di rientrare la qualità delle acque nei parametri continentali. . © RIPRODUZIONE RISERVATA